



# VOCI DI CORRIDOIO

## A VOLTE RITORNANO

### LA NOSTRA REDAZIONE:

Baldo Ettore  
Bellare Diego  
Beltramini Iris  
Dumitrache Nicolas  
Lyapun Igor  
Forigo Diletta  
Dumitrache Ana Maria  
Falsiroli Adele  
Ambrosi Medea  
Bissoli Giuseppe  
Munteanu Nicholas  
Tomezzoli Giordano  
Leardini Luca  
Jibotean Ariana  
Nouara Souhail  
Marchesini Lorenzo  
Russo Soraia  
Ighodaro Treasure  
Patracchini Anna  
Teggi Camiletti  
Charlotte

Carissimi ragazzi, rieccoci qua!

Come promesso, siamo tornati con la seconda e ultima uscita del giornalino scolastico. Quello che vedete è il risultato di dodici (aiuto!) ore di laboratorio pomeridiano con venti ragazzi provenienti da classi diverse dell'istituto. È la nostra "voce", che racconta persone, progetti ed eventi che rendono speciale la scuola e riempiono il nostro tempo. Come sempre vi chiediamo partecipazione ed indulgenza, per condividere la nostra fatica e apprezzare i nostri sforzi.

Sperando nella vostra benevolenza vi auguriamo una buona lettura!

Le professoresse e la redazione



## I PROGETTI DELLA NOSTRA SCUOLA

### VACANZA STUDIO ALL'ESTERO

Ogni anno nella nostra scuola viene proposto un viaggio studio di due settimane in Inghilterra per fare nuove esperienze, nuove amicizie e approfondire la nostra conoscenza dell'inglese. L'anno scorso siamo andati a Reading, un paese universitario vicino a Londra. Eravamo in otto persone insieme alla nostra professoressa, Antonella Beraldo. Il college, Leighton Park School, era molto grande. È pieno di campi specializzati per praticare vari sport come tennis, calcio, basket e cricket. È presente anche una piscina al coperto per fare dei corsi di nuoto.

Le giornate erano diverse nelle due settimane, la prima facevamo lezione la mattina dalle 9.00 alle 12.00 con pausa alle 11.30 e le attività il pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00 con pausa alle 16.30; nella seconda il contrario. Le lezioni non erano molto pesanti, facevamo un'ora di esercizi e dialogo, invece nell'altra facevamo lavori di gruppo. Le aule erano divise in base al livello di inglese (A1, A2, B1, B2, C1, C2). Le attività potevano essere sportive, per esempio pallavolo e rugby, o più tranquille come disegno e lavoretti artigianali.

La sera si facevano dei giochi, tranne il venerdì quando c'era la serata disco. Al pomeriggio preparavamo le decorazioni per la serata stessa, ogni volta da un gruppo di persone diverse. Si andava a letto alle 22.00, in questo erano molto severi, di fatti venivano a controllare se fossimo tutti nelle rispettive camere.

I pasti della giornata erano: la colazione alle 7.30 (ora inglese), dove erano presenti elementi per noi comuni, come latte e cereali; anche se c'erano molti cibi salati, come uova e bacon. Il pranzo era circa alle 13.00, c'erano cibi a parer nostro strani come la "carbonara" che non era fatta con guanciale e tuorlo d'uovo, ma era semplice pasta al forno con ragù in scatola. Ma, per fortuna, se non ti piacevano quei cibi c'erano verdure cotte e crude, pane, frutta e dolci del giorno che variavano sempre. Al venerdì c'era fisso la specialità locale: fish and chips. La cena era circa alle 18.30, c'erano carne, pollo, pesce e sempre le stesse verdure del mezzogiorno. Secondo noi questo pasto era il più simile a quello italiano.

Nell'arco delle settimane abbiamo fatto due gite insieme agli altri membri del college: una a Oxford e una a Londra.

La domenica, solitamente libera a causa dell'arrivo dei nuovi ragazzi, siamo tornati nella capitale con la nostra professoressa dove abbiamo visitato il Museo di Storia naturale e vari centri commerciali.

Secondo noi questo viaggio, oltre ad essere stato molto divertente, è stato molto costruttivo e abbiamo arricchito il nostro livello di inglese facendo amicizie con ragazzi di altri Paesi.

All'inizio può sembrare difficile comunicare ed esprimere pienamente cosa si vuol dire con una lingua parlata solo poche ore a settimana all'interno dell'ambito scolastico. Sebbene sia stato faticoso i primi giorni, poi è diventato l'ultimo dei nostri problemi.

Lo consigliamo molto alle persone che hanno voglia di imparare ma in generale perché è un'esperienza che segna molto la vita di ognuno di noi anche per il fatto che l'inglese è una delle lingue più parlate nel mondo.



Charlotte Teggi e Diletta Forigo

## Incontro con Chiara Carminati, autrice vincitrice del Premio Castello

Il 27 marzo 2024 tutti gli studenti della scuola secondaria "Alessandro Manzoni" di Sanguinetto hanno partecipato all'incontro con Chiara Carminati, autrice del libro vincitore della 73ª edizione del Premio Castello: "Un pinguino a Trieste". All'inizio la Carminati ci ha presentato il suo romanzo, raccontandoci ad esempio come sono nati la copertina e il titolo; infatti, non sono sempre stati come li conosciamo noi oggi e soltanto dopo aver scartato diverse opzioni è riuscita a trovare quelli giusti. Poi ha risposto ad alcune domande poste da noi alunni, facendoci così capire quanto sia impegnativo e quanto tempo necessiti per scrivere un libro. Ci ha spiegato che, essendo un racconto storico, ha dovuto fare molte ricerche sull'argomento e parlare con persone che hanno vissuto le esperienze che ha raccontato in prima persona, ad esempio Annibale Solmonese, che è stato un cameriere sulla nave Europa per più di vent'anni e che ha assistito al "rapimento" del pinguino Marco. Ha inoltre detto che la storia è tratta da fatti reali, mentre la maggior parte dei personaggi sono di fantasia. L'autrice ha risposto sempre con gentilezza e cortesia a tutte le domande che le sono state rivolte. Ci ha confessato che per lei è stato particolarmente difficile scrivere "Un pinguino a Trieste" perché ha dovuto immedesimarsi non solo in un adolescente, ma anche in un ragazzo, ed esprimere tutte le emozioni che può provare. Ci hanno colpito soprattutto l'impegno e la dedizione che ha messo in questo romanzo e in tutti i suoi libri, che ha detto considera come "suoi figli" e li ama tutti allo stesso modo.

La possibilità di confrontarci con una scrittrice di libri è stata per noi una importante occasione di riflessione e di crescita personale.



Lorenzo Marchesini e Souhail Nouara

LA GIURIA CON L'AUTRICE

# PIANTA LA PIANTA! UN ALBERO PER IL NOSTRO FUTURO

I carabinieri della biodiversità insegnano valori come la sostenibilità, la cura per l'ambiente e la conoscenza delle piante. Nella nostra scuola abbiamo avuto il piacere di fare un progetto con loro che ci ha accompagnato dalla classe prima alla terza. I primi anni abbiamo potuto piantare nel nostro giardino alcuni alberi donati da loro, come l'acero campestre, l'albero di Falcone (in onore di Giovanni Falcone), l'alloro, il biancospino comune e selvatico e il frassino maggiore.

In terza, abbiamo fatto una gita a Peri, in cui abbiamo incontrato i carabinieri sul proprio luogo di lavoro e potuto apprendere più profondamente il valore della natura che ci circonda e quanto sia difficile prendersene cura; abbiamo esplorato veri laboratori di analisi e compreso, dal punto di vista scientifico, la struttura dei semi delle piante oltre ad assistere alla lavorazione degli stessi.

Tale incontro serviva anche per permetterci di capire come selezionare e promuovere solo i semi "buoni". Non sono mancati, ovviamente, dei momenti di gioco all'aria aperta dove grazie ad alcune attività abbiamo imparato che alcune piante non possono proteggersi da altri esseri viventi, compresi noi.

Tutto ciò a che scopo? Le piante, oltre ad essere una parte fondamentale della nostra alimentazione, sono indispensabili per fornire ossigeno agli esseri umani. Molte specie però stanno scomparendo a causa della deforestazione, dell'inquinamento e del cambiamento climatico. Aiutarci nell'acquisizione di queste informazioni è uno dei compiti del Comando Unità Forestale Ambientali Agroalimentari (CUFAA), che inoltre opera nel contrasto dei fenomeni di inquinamento e di abusivismo edilizio nelle aree protette, e ha compiti di vigilanza sul ciclo dei rifiuti.

Vorreste continuare ad alimentare il vostro corpo in modo sano? Vorreste continuare a vivere in mezzo alla natura? Se la risposta è sì: piantate gli alberi e proteggeteli da qualsiasi forma di pericolo, anche l'uomo. Piantate le piante!



Treasure Ighodaro

## LE OLIMPIADI DELLA DANZA



Il professor Mazzurana da molti anni propone per gli alunni che desiderano partecipare un'attività particolare e costruttiva, cioè le Olimpiadi della danza. L'anno scorso, purtroppo, siamo arrivati quarti perché le altre scuole erano state molto brave e la maggior parte erano tutti ragazzi che ballano già come passione personale, ma l'importante è aver partecipato.

Oltre al professore, anche la maestra Elisabetta ha contribuito alla realizzazione di questa attività. Elisabetta è una professionista nell'arte dell'Hip-Hop, infatti da quando abbiamo iniziato questo percorso ci sta insegnando una coreografia a tema Sherlock Holmes che metteremo in scena domenica 24 Marzo a Villafranca. Per concludere la scenografia alla perfezione, ci ha fatto anche comprare alcuni indumenti che dovremo indossare per il grande giorno: il papillon, le bretelle e, infine, una giacca e un cappello da detective.

Ogni lunedì, alla fine delle sei ore di scuola, dobbiamo dirigerci verso gli spogliatoi della palestra per seguire la lezione di danza e per ripassare la coreografia.

Ormai il saggio si avvicina e mancano solo poche lezioni, quindi a casa dobbiamo impegnarci per ripassare i passi e non dimenticare tutto.

Vorrei ringraziare, innanzitutto, il professor Mazzurana per l'opportunità data a tutti quelli che sono appassionati di danza Hip-Hop e poi vorrei ringraziare la maestra Elisabetta che ci ha guidato e sopportato in questi mesi.

Anche se la cosa più importante è stata l'opportunità di vivere quest'esperienza, siamo stati contenti di aver raggiunto il terzo posto.

Ana Maria Dumitrache

# GIORNATE DELLO SPORT IN PISCINA

Ogni anno, per la Giornata internazionale dello sport, le scuole di tutta Italia organizzano dei progetti per gli alunni per promuovere l'attività sportiva.

Il nostro insegnante di educazione fisica, il professor Mazzurana, quest'anno ha preso contatti con la piscina comunale di Legnago (Legnago Nuoto) per un'uscita didattica con i ragazzi delle seconde e delle terze medie in occasione di questa giornata.

Le due classi hanno svolto attività diverse, entrambe seguite da parte di un'istruttrice di nome Elisa.

**Classe 2<sup>a</sup> media:** Dopo essere arrivati a destinazione, è stato spiegato come comportarsi in piscina e gli alunni sono stati mandati negli spogliatoi a cambiarsi. Successivamente, i ragazzi si sono trovati a bordo piscina per entrare in acqua tutti insieme, infine si sono messi a girare intorno alla vasca per poi riposizionarsi sul bordo per ascoltare la spiegazione dell'esercizio successivo: fare dei passaggi con la palla. Gli esercizi svolti sono serviti in preparazione dell'attività finale: il torneo di pallanuoto. Prima hanno giocato maschi contro maschi, poi femmine contro femmine. Ci siamo tutti divertiti molto. Alla fine di ciò, ci siamo lavati e abbiamo fatto merenda al bar della piscina.

**3<sup>a</sup> media:** Arrivati in piscina, dopo essersi cambiati, i ragazzi hanno ascoltato la spiegazione sui rischi e sulle regole da rispettare quando ci si trova nei pressi di uno specchio d'acqua (mare, piscina, laghi, fiumi, ecc). Dopo di ciò, gli alunni si sono nuovamente vestiti per entrare in acqua a fare delle vasche, per percepire le sensazioni che si provano cadendo nella vasca con degli impedimenti che rendono difficile nuotare. Successivamente, dopo essere risaliti a bordo piscina, sono stati "spinti" dall'istruttrice per simulare la caduta. In seguito, gli studenti, hanno iniziato ad andare avanti e indietro con indosso ancora i vestiti e hanno anche provato a togliersi gli indumenti nella piscina. Infine hanno svolto degli esercizi di salvataggio a coppie, per poi andare negli spogliatoi a lavarsi e ad aspettarsi, facendo la merenda al bar.

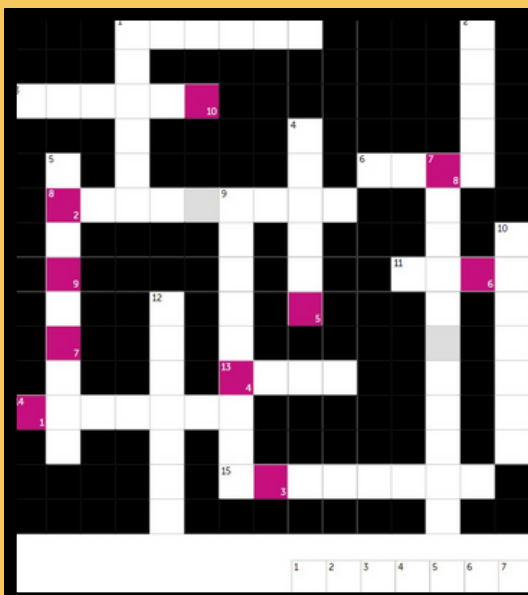
Adele Falsioli e Anna Patracchini



Ettore Baldo



## L'ANGOLO DEL CRUCIVERBA



### Orizzontale

- 1 Cibo molto aspro
- 3 Centro commerciale Veronese
- 6 Vi è una torre pendente
- 8 Creatore della Tesla
- 11 Strumento per tagliare i tronchi
- 13 Capitale d'Italia
- 14 Macchina italiana
- 15 Strumento per controllare l'ora

### Verticale

- 1 Mese estivo
- 2 Cibo sacro dei napoletani
- 4 Giorno in cui Gesù risorse
- 5 Musicista classico
- 7 Protagonista di un gioco della Nintendo
- 9 Lingua più parlata del mondo
- 10 cibo italiano
- 12 Nave affondata



DIEGO BELLARE



NICOLAS DUMITRACHE

# RICICLICK: L'UNIONE DI RICICLO E FOTOGRAFIA

La perfetta unione tra il riciclo e la fotografia è RiciClick. Questo concorso educativo è stato dedicato a noi ragazzi delle scuole secondarie di primo grado di tutta l'Italia ed è totalmente gratuito. Ci è stato proposto dalle insegnanti di tecnologia per incentivare la nostra consapevolezza del materiale con cui sono fatti gli imballaggi degli alimenti che consumiamo tutti i giorni. Esso consiste nell'uso di un'applicazione che permette di fotografare l'alluminio presente su vari contenitori (scatolette di tonno, barattoli, scatole di biscotti, ecc); più lo scatto sarà bello, più la probabilità di vincere e il premio saranno alti. Il montepremi consiste, infatti, in una gift card da 2000, 1000 e 500 euro per, rispettivamente, il primo, il secondo e il terzo posto.

Le regole del concorso sono:

- niente facce, neanche di amici, passanti o famigliari;
- le forme di alluminio possono essere anche più di una;
- anche se nella foto deve essere presente un imballaggio di acciaio, si possono aggiungere degli alimenti o degli imballaggi di alluminio riciclato;
- nella fotografia non ci vanno altri oggetti riciclati.

Ognuno di noi alunni è stato incentivato a partecipare, non solo per vincere, ma anche per migliorare la nostra raccolta differenziata, a casa come a scuola.

Giuseppe Bissoli



## EMOZIONI ATTRAVERSO... GLI OCCHI!

Noi ragazzi delle classi Terze, durante le lezioni di Arte e Immagine, abbiamo realizzato l'attività "Emozioni attraverso gli occhi". Abbiamo creato delle tavole con la carta dei giornali che riceviamo settimanalmente da "L'Arena" come copie gratuite per le scuole. Dopo aver ritagliato delle figure di forme diverse, le abbiamo incollate su un foglio A3 e vi abbiamo disegnato sopra la sagoma di un occhio, come più ci piaceva. Quando è stato finito, lo abbiamo colorato come preferivamo. Grazie a questo lavoro abbiamo potuto esprimere le nostre emozioni e abbiamo anche evitato di buttare via un sacco di carta, dando vita a un vero e proprio riciclo creativo.

Le emozioni che sono prevalse sono state la rabbia, la tristezza e la paura. Questo ci ha portato a riflettere sul fatto che ognuno di noi prova sensazioni diverse e le esprime a modo proprio. Il punto di forza di questa attività è stato il potersi esprimere liberamente e il lasciarsi andare, ascoltando quello che ci suggeriva il cuore.

## FILASTROCCA REBUS

Carnevale vecchio e pazzo

s'è venduto il



per comprare pane, vino,

tarallucci e



E mangiando a crepapelle

la montagna di



gli è cresciuto un gran pancione

che somiglia ad un



Beve, beve all'improvviso

gli diventa rosso il



poi gli scoppia anche la pancia

mentre ancora mangia,



Così muore il Carnevale

e gli fanno il

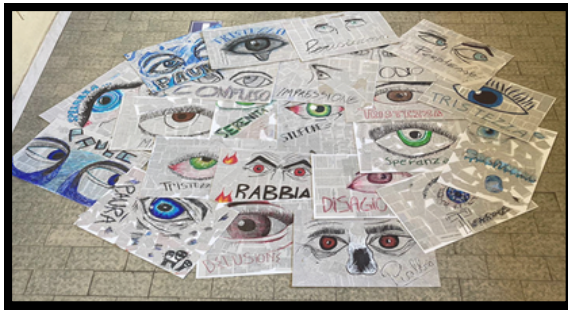


dalla polvere era nato

e di polvere è



Iris Beltramini ed Ettore Baldo



A molti di noi è piaciuto tanto, perché abbiamo potuto utilizzare matite, pennarelli, acquerelli, tempere o pastelli... Insomma, tutto quello che volevamo. Questa tavola ha fatto emergere quel che c'è dentro di noi e ha portato alla luce le nostre vere emozioni. Ringraziamo la prof.ssa Alessia Marin per il magnifico lavoro che ci ha fatto fare!

Ariana Jibotean e Soraya Russo

## LA LEGALITÀ È UN SENTIMENTO

Il 27 febbraio 2024, al teatro comunale G. Zinetti di Sanguinetto, ha avuto luogo l'incontro tra gli alunni della scuola secondaria e Lucia Assunta Ievolella, figlia del defunto maresciallo maggiore dei Carabinieri Vito Ievolella. Questa attività fa parte del progetto Lezioni di Legalità, che coinvolge tutte le classi in riflessioni e approfondimenti sul tema della legalità e del rispetto delle regole come fonte di giustizia e benessere, non solo a scuola. La prof.ssa Ievolella, dirigente scolastica del Liceo Classico "G. Garibaldi" di Palermo, ha raccontato la storia di suo padre, che ha combattuto duramente contro la mafia della sua città, a costo della propria vita, infatti è stato ucciso il 10 settembre 1981 da un commando mafioso su mandato di Masino Spadaro.

La prof.ssa Ievolella ha detto e sottolineato più volte che «la legalità è un sentimento», citando il titolo omonimo di un romanzo scritto da Nando Dalla Chiesa, figlio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, vittima illustre della mafia.



L'intervento è continuato con il ricordo del 21 marzo, la "Giornata Internazionale delle vittime della mafia", istituita da don Luigi Ciotti, in cui si commemorano con una marcia tutte le persone uccise dalla mafia. Lucia Ievolella ha elencato alcune di queste vittime, perlopiù a noi sconosciute, dimostrando così che soltanto una minima parte di loro sono noti al grande pubblico. Ha parlato, inoltre, della differenza tra vittima e caduto e ha spiegato che vittima è chi è stato ucciso ingiustamente, senza un motivo, mentre caduto è chi ha combattuto contro i suoi nemici e si è opposto alle ingiustizie e per questo ha pagato con la sua vita.

Ha concluso dicendo: "Sono fiero che mio padre sia morto combattendo la mafia". Appena ha terminato di parlare, c'è stato un grandissimo applauso da parte di tutti i ragazzi. Subito dopo, è salito sul palco il professor Davide Cappelletti con una canzone dal titolo "Pensa", scritta da Fabrizio Moro, che ci invita a riflettere, contro ogni tipo di violenza e contro la mafia. Questa attività, secondo noi, è stata molto interessante ed istruttiva e ci ha aiutato a capire meglio il significato della legalità e la sua importanza.

Lorenzo Marchesini e Souhail Nouara



Ettore Baldo



# IL NOSTRO GIARDINO PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Come ogni anno, la nostra scuola si è impegnata per progettare delle attività in occasione della Giornata della Memoria. La Giornata della Memoria è una giornata internazionale istituita nel 2005 dall'Assemblea Generale dell'Onu per ricordare la Shoah, cioè lo sterminio del popolo ebraico e di tutti i deportati nei campi nazisti. Inoltre, questo giorno ha lo scopo, facendo memoria del passato, di non commettere gli stessi errori e di non dimenticare tutte le povere vittime che sono morte ingiustamente.

I nostri insegnanti per il 27 gennaio 2024 hanno deciso di concentrarsi sulle persone che sono state riconosciute come "Giusti tra le Nazioni". È importante ricordarli perché essi rischiarono la propria vita per salvare migliaia di ebrei negli anni delle persecuzioni nazifasciste.

Il titolo di "Giusto tra le Nazioni" viene conferito dallo Yad Vashem alle persone non ebreo, a loro rischio e pericolo, salvarono molte vite. Questo riconoscimento viene conferito in base alle testimonianze di alcuni sopravvissuti o di documenti storici, e come ringraziamento per queste persone viene piantato un nuovo albero, a Gerusalemme e anche in varie parti del mondo, nei parchi intitolati "Giardino dei Giusti".

Anche nella nostra scuola abbiamo voluto ricreare un pezzo di questi giardini. Per fare questo lavoro in ogni classe è stato approfondito l'argomento, leggendo la storia di alcune persone o famiglie e di come si sono prodigate per la salvezza di ebrei. Poi è stato scritto un testo biografico-espositivo degli eventi che ci sono parsi più importanti riguardo la propria storia, infine sono stati appesi sull'albero ricreato in un corridoio della nostra scuola con carta di recupero attorcigliata.

Per me questo lavoro è stato importante perché, ricordando di anno in anno, non si dimentica facilmente ciò che è accaduto in passato e ci permetterà di stare attenti e vigili per il futuro.

Diletta Forigo



## CARO AMICO TI SCRIVO...

La classe 2C dell' I.C. di Sanguinetto, dopo aver appreso le competenze per scrivere una lettera, ha iniziato uno scambio epistolare in collaborazione con la 2F della scuola di San Massimo di Verona.

La prima classe che ha scritto siamo stati noi, andando a contattare una persona che non sapevamo chi fosse dell'altra scuola; mentre gli altri che rispondevano avevano già un'idea della persona con cui avrebbero corrisposto.

Nella prima lettera abbiamo parlato delle nostre passioni, della nostra squadra preferita, di cosa facciamo nel tempo libero o argomenti simili. Ci ha sorpreso molto la risposta dei nostri compagni, perché ci assomigliano molto nel carattere, negli hobby e infatti abbiamo principalmente parlato di fatti calcistici. Al momento stiamo aspettando una loro risposta; siamo molto curiosi e abbiamo molta voglia di parlare di nuovo con i nostri coetanei "misteriosi".

Secondo noi questo è un progetto davvero molto bello e interessante perché scrivere e potersi sfogare con una persona che non si sa chi sia è molto più facile rispetto ad una persona che si conosce. Infatti, si può essere più sinceri e genuini, senza i filtri che ci possono essere con chi invece si conosce bene.

Questa attività è molto particolare perché al giorno d'oggi tutti i ragazzini si scrivono solamente tramite messaggi su Whatsapp, Skype o Messenger. Invece, prendere un pezzo di carta e una penna, cominciare a scrivere una lettera per poi andare in posta a spedirla, dà una sensazione nuova, anche di "felicità".

Ma la cosa migliore, dal nostro punto di vista, è l'attesa di aspettare la risposta, controllare ogni giorno la cassetta della posta, vedere che non c'è niente e allora pensare "Vabbè arriverà domani". Per poi trovarla il giorno seguente, aprirla con molta curiosità e leggerne il contenuto.

Ringraziamo molto la professoressa Giovanna Scipolo che ci ha resi parte di quest'esperienza.

Tomezzoli Giordano e Leardini Luca



## TI RACCONTO...LA PORTA VIOLA

Cari compagni, vorrei raccontarvi di questo libro che ho letto e che mi è piaciuto molto perché spero di potervi trasmettere le stesse emozioni che ho provato io leggendolo.

“La porta viola” è stato scritto da Paola Barbato, una scrittrice e sceneggiatrice di fumetti, che abita nella nostra provincia. Il libro è adatto ai ragazzi della nostra età e appartiene al genere thriller; perciò, chi è appassionato di questo genere può provare a leggerlo.

La copertina rappresenta una porta viola, contornata da un muro dello stesso colore. Al centro ci sono tre ragazzi, i tre protagonisti del libro: Nicolò, Alice e Leonardo.

All'interno non sono presenti né l'indice né il prologo. Nel volume mancano anche le immagini, ma le pagine sono orlate di nero, per trasmettere un senso di ansia e terrore crescente.

Il romanzo racconta di alcuni alunni della classe 3<sup>A</sup>D (Alice, Nicolò, Simone, Valentina, Beatrice, Leonardo e Giulia) che devono capire perché Alice Sartori sia scomparsa durante una lezione su Ugo Foscolo del professor Trabucco. Il loro compito sarà quello di cercare un modo per sfuggire a quella porta.

Questo libro ha suscitato in me inquietudine e molta paura, infatti assomiglia molto ad un horror.

Il volume ti fa ricordare che le persone sono spesso dimenticate, come divise da una porta, perché non sono amate o perché altri glielo fanno credere.

Adele Falsioli

## UN PINGUINO A TRIESTE



In questi giorni, in classe, abbiamo letto il libro che ha vinto il Premio Castello 2023: “Un pinguino a Trieste”. Anche se con modalità diverse, ogni classe, dalla Prima alla Terza, ha letto e analizzato il libro durante le ore di Italiano per prepararsi all'incontro con l'autrice, previsto per il 27 marzo. Questo romanzo è stato scritto da Chiara Carminati, nata a Udine e vincitrice di numerosi importanti premi. “Un Pinguino a Trieste” è stato pubblicato nel 2021 dalla Bompiani ed è stato ristampato già più volte. In 2C, qualche giorno prima della verifica, la prof.ssa Scipolo ci ha fatto vedere come si scrive una recensione, per facilitarci così il compito. Questo libro parla di una storia affascinante: Nicolò D'Este, un ragazzino istriano, fugge a Trieste e decide di andare in cerca di suo padre disperso in guerra, creduto da tutti ormai morto in seguito all'affondamento della Nova Scotia. Lui però non si arrende e, imbarcatosi come ragazzo di camera sulla nave Europa, arriva fino a Cape Town, nel Sud-Africa. Questa storia è ambientata alla fine della Seconda Guerra Mondiale, nella difficile situazione di una Trieste posta sotto al controllo delle truppe alleate. I temi affrontati sono molti, ma forse spiccano per importanza la determinazione di un ragazzo nel trovare le proprie radici e l'amore per il viaggio, inteso come scoperta di se stessi e incontro con gli altri, infatti è durante la traversata che incontra Susanna ... Ma non possiamo raccontarvi adesso tutta la storia. Se non lo avete ancora letto, è arrivato il momento di farlo.

Buona lettura!



Tomezzioli Giordano e Leardini Luca



## CERCA LA SERIE A

Igor Lyapun

D W N E H M I S O G P I R R A S N  
 N H E L L A S I F E I O M N E T D  
 X A Z E C C E L I M O P I K Q M D  
 M A P K X Q T G O P L Y L B V C Y  
 I M G O K R I Q R O I I A X L D B  
 R O M V L R L S E L G N N I A L A  
 G R B B O I U I N I D I L M H T L  
 E A K U B K N U T N R R R M O P A  
 L T D Y A O V Y I E A E J O V A O  
 L U Y K T O L W N L V P S B I A N  
 A A U S E O I O A T A S O I C S I  
 G L A Z I H N C G O P A M L P E R  
 E B Q Z G I E G B N G G M E R I O  
 N S A A S R L K B W A A E U E H T  
 O L Z O B A L L E R A B R H T C D  
 A N R I U W E S E N I D U E N E M  
 I F N O F U B O C H O A B N I M O

LAUTARO BOLOGNA  
 FIORENTINA LUKAKU  
 GENOA NAPOLI  
 ACERBI MILAN  
 VLAHOVIC TORINO  
 IMMOBILE FROSINONE  
 SOMMER CHIESA  
 PAVARD GIROUD  
 SARRI ROMA  
 UDINESE INTER  
 GASPERINI OSIMHEN  
 BARELLA LECCE  
 ALLEGRI INZAGHI  
 OCHOA BASTONI  
 EMPOLI DYBALA  
 HELLAS BUFON  
 LAZIO PIOLI



Diego Bellare



# IL FISICO DELLO... SCRITTORE

Conosciamo tutti il nostro professore di Educazione fisica Cristiano (Marcellino) Mazzurana come un semplice insegnante, Ma lui è ben altro...



Ha messo piede nel nostro istituto nel 2016, dopo circa 16 anni di supplenze e varie lezioni, ma, come già accennato nel sottotitolo, non è solamente un insegnante di Educazione fisica, infatti dietro al professore che urla e gioca in palestra, si nasconde un noto scrittore. Ha iniziato a scrivere all'età di 13/14 anni, visto che gli piaceva molto la letteratura, per poi far uscire nel 2011 il suo primo libro. Leggendo tantissimo gli veniva spontaneo scrivere storie e siccome gli riusciva molto bene ha deciso di non tenere più questi racconti per sé, ma di pubblicarli, anche se nessuno lo avesse letto. Gli abbiamo chiesto se questa passione era nata già da quando era bambino o se si è sviluppata dopo, e ci ha detto di no, perché voleva diventare un calciatore di fama mondiale, anche se dopo un po' si è reso conto di non essere portato. Gli abbiamo poi chiesto perché ha scelto di essere un professore di ginnastica e non di un'altra materia e ci ha riferito che, se non avesse amato così tanto lo sport, avrebbe scelto di insegnare Lettere. Gli abbiamo poi domandato se prendesse spunto da qualche autore specifico per i suoi libri e ci ha detto che, siccome non scrive solo un genere specifico, non ha uno scrittore particolare di riferimento. Ci ha raccontato un po' dei libri che ha scritto e ci ha conferito che per la maggior parte sono creati da pura immaginazione, anche se alcuni personaggi hanno delle caratteristiche o hanno vissuto situazioni coinvolgenti lui o persone di sua conoscenza. Ci ha poi spiegato il titolo del libro che ha scritto (inoltre uscito da poco) dicendo che si riferisce sia ad un luogo che ad uno stato d'animo, e consiglia vivamente a tutti di leggerlo! Ringraziamo tutti per la lettura e per la disponibilità del nostro professore.

## OPERATORI NEL SOCIALE: LA PROF.SSA LOVATO INSEGNA

La prof.ssa Lovato è arrivata nella nostra scuola quest'anno, ma ha già conquistato il cuore degli alunni della 2C. Oltre ad insegnare Inglese, dedica il suo tempo libero ad un'associazione che si occupa di contrastare la violenza sulle donne.

Dati i frequenti casi di femminicidio (purtroppo anche molto vicini a noi), abbiamo deciso di farle un'intervista per capire come è la vita all'interno di un'associazione di volontariato e di come si possono aiutare le donne vittime di questi reati.

Alla nostra domanda sul motivo che l'ha spinta ad intraprendere questo percorso, lei ha risposto che la sua scelta nasce dal vedere donne senza colpa trattate ingiustamente come oggetti.

È venuta a conoscenza di questa realtà nel 2022 grazie ai social; da allora non ha mai pensato di smettere, mantenendo sempre e comunque riservatezza e privacy con le persone che frequenta.

Lo staff dell'associazione, composto interamente da donne, comprende una psicologa, un avvocato e un'assistente sociale, che servono a garantire un clima sereno e accogliente.

La nostra insegnante svolge uno dei ruoli più importanti: la prima accoglienza. Si occupa infatti di rispondere alle chiamate delle donne in difficoltà o di riceverle in sede.

Noi ringraziamo molto la prof.ssa Lovato Veronica per averci dedicato il suo tempo e per averci fatto riflettere sull'importanza del dare il nostro contributo gratuito per contrastare i mali della società.

Russo Soraya & Ariana Andreea Jibotean



## PAROLE INTRECCIATE

Igor Lyapun

J Q F E R R A R I L E S E I D D O  
U T O R T E L L I N I G S O E Q W  
O S A R D E G N A Z R A Z A T E A  
G O R G O N Z O L A T P R N O Z I  
T F I R E N Z E N N A E B O U C L  
C A T D O Y M A E N N A T S A P A  
D I H M C S F L D A Q G V Z D Z T  
W T V G C N O O L O I C L A C I I  
O T E U I P R L B O O W U O J F H  
N A R C H A E A C N O E J N I F A  
A G O C C T R O E I V N T P D U A  
L U N I U I N R Z B Z T L N H P I  
I B A N L D R A L A S A G N A S L  
M I H L A I L U L H C A F F È D I  
P S A A T A L L E R A T T A M K C  
S T I R A M I S Ù T H J F I A T I  
C K G A M O R C P I Z Z A R U C S

POLENTA	GORGONZOLA
PANDORA	NUTELLA
CALCIO	LASAGNA
MATTARELLA	TORTELLINI
SICILIA	PASTA
SARDEGNA	PUFFI
MILANO	TIRAMISÙ
BUGATTI	VERONA
CHICCO	FERRARI
FIAT	TIRRENO
DANTE	PIZZA
ROMA	CAFFÈ
LAZIO	ALPI
ITALIA	GIOCONDA
FIRENZE	GRANA
GUCCI	DIESEL
ARENA	BARILLA

## LETTERA AI FUTURI COMPAGNI

Cari ragazzi di quinta,

l'anno prossimo arriverete in prima media, se ci ricordiamo bene sarete sicuramente preoccupati perché cambierete scuola, amici e insegnanti. Ma non dovrete preoccuparvi di ciò, poiché nella vostra nuova scuola farete non solo attività di conoscenza tra voi, ma imparerete a relazionarvi con i vari professori, ognuno con un proprio metodo d'insegnamento e farete ripasso degli argomenti di quinta (quindi ora studiate bene, mi raccomando!). Dovrete anche imparare ad utilizzare i computer, su cui farete molti progetti (molti dei quali con valutazione). Dopo alcune settimane, sarete in grado di riconoscere gli ambienti scolastici e avrete imparato i nomi dei diversi insegnanti, se uno ha buona memoria li saprà già dopo qualche giorno. Parlando di insegnanti non dovrete preoccuparvi di lasciare le vostre maestre perché vi abituerete in fretta ai/alle nuove/i professoressa/i, ma nel primo anno o in quelli successivi ne potreste cambiare molti. Per quanto riguarda i vostri compagni di classe, è probabile che ne troverete anche di più simpatici o di già visti e conosciuti alle elementari o all'asilo. Secondo noi, una delle nuove materie che più vi piacerà sarà "epica", ma imparerete anche ad apprezzare geografia, nella quale farete numerosi lavori di gruppo. Nell'ora di arte e immagine, la docente vi insegnerà ad usare nuovi "strumenti", tra cui la sanguigna e nuove tecniche, tipo il chiaro-scuro, l'uso degli acquerelli e la differenza tra questi e la tempera. Anche ed. fisica cambierà molto poiché inizierete a fare nuove attività, tra cui hockey, attività sulle spalliere e molto altro.

A noi non resta che salutarvi e augurarvi buona fine di anno scolastico: arrivederci!

Munteanu Nicholas e Ambrosi Medea

## VOCI DA CHI CI È GIÀ PASSATO



Quest'anno siamo arrivate finalmente in terza e siamo vicine alla conclusione del nostro percorso scolastico. Con la felicità per l'approssimarsi di questo traguardo, arriva puntuale anche l'ansia per gli esami imminenti, oltre alla curiosità su come sarà la vita dopo le medie, e che ricordi ci resteranno di questo periodo finale.

Per questo motivo, abbiamo pensato di rivolgere le nostre domande e preoccupazioni a un'ex studentessa dell'A. Manzoni di Sanguinetto, Clotilde Gargaro.

La prima domanda voleva indagare cosa le piacesse delle scuole medie. Lei, molto tranquillamente, ha risposto che questo grado scolastico non le è mai piaciuto di tanto, perché sono state difficili sia per le battutine subite nella classe, sia perché, secondo lei, i prof. facevano tante preferenze e davano troppe cose da studiare. Adesso nello studio si trova meglio perché le materie sono tutte incentrate sull'estetica della persona, l'indirizzo che ha scelto in terza media.

Dopo questa risposta, è andata avanti dicendo che l'ambiente scolastico, per lei, è una delle cose principali che si dovrebbe cambiare, perché stare in una piccola stanza per sei ore è abbastanza stressante e non invoglia molto alla concentrazione; quindi, sarebbe meglio poterla cambiare in base alla materia.

Dal punto di vista della socialità con i pari, invece, dice di essersi trovata abbastanza male perché il rapporto con i compagni è stato molto difficile.

Consiglierebbe questa scuola perché, nonostante non si sia trovata molto a suo agio, ci sono dei professori bravi, sempre pronti ad aiutare quando serve ed eccellenti a insegnare; anche il rapporto con i collaboratori è stato positivo, perché tutti sono sempre stati gentili e disponibili.

Successivamente ha parlato della scelta della scuola superiore, che è stata, almeno per lei, abbastanza complessa, perché doveva capire qual era quella che le si addiceva di più. Questo lavoro d'introspezione è stato molto complesso per Clotilde. Infatti, lei pensa che a questa età non sia facile fare una scelta così importante dato che c'è in gioco il futuro di ognuno di noi e sbagliare può far vivere male gli anni successivi, che dovrebbero essere invece i più belli della vita di qualsiasi individuo.

Alla fine, ha scelto la scuola di secondo grado in base alle sue passioni ed è un consiglio che darebbe a tutti, perché non bisogna farsi influenzare dalla presenza o meno dell'amico/a o da quanti soldi si possono fare con quel lavoro in futuro.

Per se stessa è stata la scuola più adatta, dato ciò che vuole imparare e al lavoro che vorrebbe svolgere.

L'ultima domanda è stata, ovviamente, sui tanto temuti esami. Pensava fossero molto difficili, cioè che gli insegnanti avrebbero fatto più domande aperte, interrompendola continuamente durante il suo discorso. Invece è riuscita a dire senza intoppi la sua presentazione ed è uscita con un voto sufficiente. Anche quelli scritti sono andati molto tranquillamente, nonostante la molta ansia.

Ci ha raccontato, inoltre, che i professori al colloquio orale l'hanno messa a suo agio facendole varie domande inerenti a cosa avrebbe fatto durante l'estate e che, prima e dopo gli scritti, gli insegnati sono stati molto socievoli, confortanti e incoraggianti rispetto ai normali giorni scolastici.

Grazie a questa chiacchierata siamo più tranquilli, anche se un po' di ansia è normale provarla. Per noi è stato comunque molto utile e speriamo lo sia anche per voi.

Charlotte Teggi e Anna Patracchini



## COME SOPRAVVIVERE AGLI ESAMI DI TERZA MEDIA

Ogni giorno che passa si avvicina sempre di più l'evento più temuto dagli studenti di Terza media: gli esami! Tutti gli alunni cercano soluzioni e scappatoie, dalle più banali alle più artificiose, per evitare il massacro. C'è chi spera in una benedizione divina, chi si inventa malattie mai sentite prima e chi studia fino all'ultimo secondo.

Ma, come si superano veramente gli esami?

Per prima cosa, forse la più scontata, bisogna cominciare a studiare per tempo, così da non ritrovarsi senza sapere nulla una settimana prima degli esami. Inoltre, bisogna ripassare nel modo corretto e non ridursi all'ultimo secondo, ma è necessario anche smettere circa due giorni prima per permettere ai concetti di depositarsi nella memoria. Anche se ovvio, ma meglio ripeterlo, mai fare uso di doping (prima e ovviamente anche dopo gli esami); non bere caffè o bevande energetiche per rimanere svegli a studiare. Il sonno, infatti, svolge un ruolo fondamentale nella preparazione di un esame; quindi bisognerebbe andare a letto presto la sera prima del faticoso giorno e riposare a dovere (magari evitando di andare alla Sagra delle ciliegie!). Importante è non essere pessimisti o demoralizzarsi, perché si rischia soltanto di compromettere il risultato finale. Quindi no alle emozioni negative, sì al coraggio: siate sempre positivi e fiduciosi in voi stessi.

Noi vi stiamo dando questi consigli dall'alto della nostra saggezza e, ovviamente, saremo i primi che se la faranno sotto quando sarà il nostro turno.

Souhail Nouara e Lorenzo Marchesini

## CONOSCERE IL PASSATO PER COSTRUIRE IL NOSTRO FUTURO

Noi alunni delle classi 1A, 1B e 1C, accompagnati dai docenti di Lettere, nei giorni di martedì 16, 23 e 30 gennaio, abbiamo fatto visita agli ospiti della Casa di Riposo "Fondazione G.Meritani" di Sanguinetto e abbiamo proposto loro attività diverse, con lo scopo di condividere un momento di gioia e serenità insieme.

L'edificio che ospita i nostri "nonni" si trova in centro, abbastanza vicino alla scuola, perciò siamo andati a piedi e, dopo una camminata di pochi minuti, siamo stati accolti dalle assistenti e dagli anziani nella sala d'ingresso della struttura.

Gli alunni di 1<sup>A</sup> si sono disposti a semicerchio, per leggere dei racconti tipici della nostra area geografica. Dopo una breve presentazione, abbiamo letto la "Principessa Lessinia e principe Monte Baldo", "La leggenda della Dama Bianca di Concamarise" e una storia non sense. Poi un'alunna, aiutata da tutta la classe, ha posto alcune domande agli anziani sugli argomenti che erano stati discussi in precedenza in classe, tra cui i filò, ricevendo un'attiva partecipazione da parte di tutti.

Infine, il Sindaco dei Ragazzi ha regalato loro un cartellone e delle piantine di fiori, preparate da noi durante il progetto Edugreen.

La classe 1<sup>B</sup> ha interpretato una fola in dialetto veronese, simile a "I musicanti di Brema", con accompagnamento musicale fatto dai ragazzi stessi. Anche loro hanno chiesto agli ospiti della Casa di Riposo di parlare di quando erano bambini, in modo da poter capire quanto sia stata diversa la loro giovinezza rispetto alla nostra. Ci siamo sentiti fortunati ad avere tante più possibilità economiche rispetto a loro, ma abbiamo anche compreso che loro avevano il dono di sapersi divertire con poco e questo a noi manca.

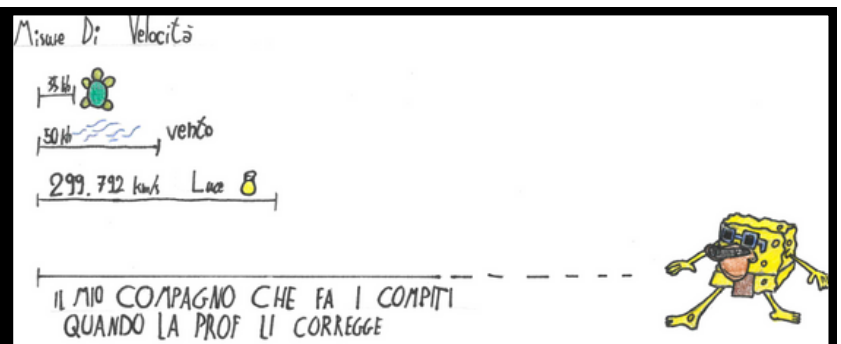
La classe 1<sup>C</sup> ha letto il racconto di un'anziana che rammentava la sua infanzia, tratto da "Ruma ... ruma tra i ricordi", un libro che raccoglie storie di vita vissuta dagli anziani della Casa di soggiorno di Sanguinetto. L'attività si è conclusa con la condivisione di ricordi, paure, speranze e sogni di quando i "nonni" erano giovani.

Da questa esperienza abbiamo capito come si viveva una volta: la vita quotidiana dei bambini a scuola e a casa, cos'erano i filò e quanti sacrifici hanno dovuto fare. Abbiamo compreso anche che gli anziani possono aiutarci a conoscere le nostre radici per apprezzare tutto quello che abbiamo e per costruire un futuro migliore.

Ringraziamo la Fondazione per averci accolto con generosità e affetto e speriamo di poter ripetere queste visite il prossimo anno.



redattori classe 1<sup>A</sup>



Iris Beltramini ed Ettore Baldo

**ALLA PROSSIMA**